

Leggete in sesta pagina
LA MOZIONE CONCLUSIVA
DEL CONGRESSO DELLA C.G.I.L.

ANNO XXIX (Nuova Serie) - N. 327

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 7 DICEMBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

"CAPPA E PUGNALE",

Quando i servitori degli imperialisti americani in Italia gridano e schiamano di rabbia contro la sentenza di Praga, non c'è dubbio che essi sono sinceri. La banda Slansky era, probabilmente, la carta più grossa che gli americani possedevano ancora nell'Europa Orientale. Dopo quella di Tito. Il processo di Praga ha liquidato questa carta. La costernazione e la collera degli imperialisti sono perciò comprensibili; direi che sono la prova della sconfitta che essi hanno subito.

Falsi e bugiardi sono invece i portavoce degli imperialisti americani, quando mostrano sorpresa e allarmismo agli occhi dinanzi al processo di Praga, fingono di piangere come vitellini sui condannati.

Eh, no, signori. Adesso che la partita è perduta, ve ne volete lavare le mani come Poncio Pilato? Ma quelli che sono stati condannati a Praga sono i vostri uomini, coloro che hanno cospirato per noi, e cui avete passato gli ordini che hanno preso il diavolo dai vostri agnelli. Ma chi non lo sa? Se la trama fosse riuscita, oggi il traditore Slansky riceverebbe i vostri applausi, i vostri dollari e forse anche la visita del presidente e la stretta di mano del ministro di Sua maestà Anthony Eden. E quando i segretari di Stato americani in missione speciale. La trama è fallita; le spie sono state colte in flagrante; hanno cantato, hanno fatto — dovete saperlo! — i nomi dei loro mandanti, come succede con le spie. E voi oggi, agnelli immacolati, fate finta di nulla, cascate dal cielo.

Spie? Agenti provocatori? Sabotatori? Sembra che al Foreign Office, al Quai d'Orsay, al Pentagono non ne abbiano mai sentito parlare, non ne abbiano mai conosciuto. Il caso Gilton, il caso Doriot, la compera di Mussolini allo scoppio della prima guerra mondiale, li avevano inventati noi, comunisti e socialisti. O saremmo noi comunisti che, per spasso o per bizzarro calcolo, avremmo fabbricato i verbali di polizia, i memoriali, i documenti, da cui risultano le centinaia e le migliaia di agenti che, da sorgere improvvisamente, le forze dello Stato reazionario hanno disseminato tenacemente, perfidamente nelle file delle organizzazioni popolari, piccole e grandi, al vertice e alla base. O saremmo noi che, per tragica mania suicida, avremmo armato la mano di Tito, quel giorno, martedì 14 luglio, e che avremmo dato l'ordine di assassinare, sulla porta della sua casa, il Presidente del Partito comunista belga. Gli imperialisti e i loro servi non ne sanno nulla.

Ieri sulla strada da Tunisi a Zaguan è stato trovato ucciso il segretario generale dell'U.P.T. e i suoi lavoratori tunisini. Ferhat Hached: il corpo era crivellato di proiettili, il volto era stato macchiato a colpi di pietra e ridotto a un ammasso informe. Ferhat Hached aveva chiesto di recarsi all'O.N.U. a denunciare i delitti contro la libertà e l'indipendenza dei popoli, compinti in Tunisia dal governo colonialista francese. Chi lo ha ucciso? Chi ha armato la mano degli assassini? Gli agnelli imperialisti non ne sanno nulla. Per cinquant'anni, sino a ieri, sono stati ministri dell'Irak e della Siria, dell'Egitto e della Giordania, sono stati rovesciati e cambiati a colpi di pu-

gnale, a rivoltellate, a manciate di franchi, di sterline e di dollari. Gli agnelli, che piangono sulla banda Slansky, ne hanno perduto memoria. Per quasi un secolo i governi di Sofia e di Bucarest, di Praga, di Atene, di Belgrado, furono fatti e disfatti a Londra e a Parigi, come recitavano a tutte le lettere, ormai, storie diplomatiche e memorie, come sa ogni mediocre scolaro di liceo. Per decenni le sorti dei regimi balcanici, delle industrie e delle città della Mitteleuropa sono state giocate alle borse di Londra e di Parigi, alla City e a Wall Street. Però gli innocenti agnelli, i quali spalancano gli occhi sulla sentenza di Praga, ignorano ciò.

Ma questo è ancora il passato. Siamo negli anni « cristiani » dell'era atomica, e stavolta le prove dei complotti e degli intrighi non c'è bisogno di andare a cercare nei rapporti di polizia, nelle aule dei tribunali speciali e nei corridoi dove circolano i confidenti. Esse sono negli atti ufficiali del « democratico » governo degli Stati Uniti, nella legge approvata dal Congresso americano il 10 ottobre del '51 e che si chiama della « Atomic Security ». L'articolo 1 di questa legge stanza 100 milioni di dollari per finanziare « determinate persone residenti all'interno o fugate dall'U.R.S.S., dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria,

dalla Romania, dalla Bulgaria e dall'Albania, per raggruppare queste persone in unità militari destinate a sostenere l'organizzazione del Patto atlantico o ad altri scopi ». Si parla in questo articolo di organizzare unità militari, si fa esplicito riferimento non solo a coloro che sono fuggiti dai Paesi di nuova democrazia, ma anche a coloro che la sono ancora residenti; si parla cioè — evidentemente — di gruppi di sabotatori, di terroristi, di nuclei sovversivi da organizzare all'interno di altre nazioni. Del resto non abbiamo bisogno di definire noi il significato di questa legge. « Operazione di cappa e pugnale ». Ha chiamato schiettamente un grande giornale reazionario americano, il New York Times.

Siamo dunque di fronte al caso, unico al mondo, di un governo il quale organizza pubblicamente la sovversione all'interno di altri Stati con i quali mantiene regolari rapporti diplomatici, assume questa attività sovversiva a legge e obbligo dello Stato, confessa pubblicamente le somme enormi che esso intende stanziare a questo scopo. Siamo cioè di fronte a una attività delittuosa, pubblica e organizzata, nel cui quadro rientra, in modo impressionante, l'azione della banda Slansky. E non c'è uno dei « galantuomini » che fingono stupore quando si parla delle spie di Praga, il quale abbia l'onestà e il coraggio di citare questa legge da banditi, di contestare l'esistenza, se può; di rispondere alla domanda se gli Stati, di cui all'oggetto della legge, abbiano diritto di difendersi da questa attività criminosa diretta contro la libertà e l'indipendenza dei loro popoli.

Un anno fa è uscito in traduzione italiana uno dei libri più forti ed avari che siano stati scritti sulla tragedia spagnola del '36. È scritto da una donna della alta aristocrazia spagnola, che combatté la sua battaglia nelle file del movimento popolare e narra il dramma della Repubblica, uscita da una legittima votazione, la quale vede allargarsi, fra la complice passività del governo, la rete della cospirazione che, alla fine, stranguole. Nell'orizzonte che si abbuia, quando ormai da un giorno all'altro si attende lo scoppio della sedizione, la donna si domanda angosciata perché non vengano arrestati e messi nell'impossibilità di nuocere gli uomini che tramano con le ambasciate di Hitler e di Mussolini i complotti, sono noti, conosciuti da tutti.

Se gli agenti dello straniero e i loro complici interni fossero stati allora ammazzati e condannati, la Spagna non piangerebbe oggi. Se Tito fosse stato gettato in galera e processato dal popolo che egli tradiva, la Jugoslavia non vedrebbe oggi la sua terra il segretario generale dell'U.P.T. e i suoi lavoratori tunisini. Ferhat Hached: il corpo era crivellato di proiettili, il volto era stato macchiato a colpi di pietra e ridotto a un ammasso informe. Ferhat Hached aveva chiesto di recarsi all'O.N.U. a denunciare i delitti contro la libertà e l'indipendenza dei popoli, compinti in Tunisia dal governo colonialista francese. Chi lo ha ucciso? Chi ha armato la mano degli assassini? Gli agnelli imperialisti non ne sanno nulla. Per cinquant'anni, sino a ieri, sono stati ministri dell'Irak e della Siria, dell'Egitto e della Giordania, sono stati rovesciati e cambiati a colpi di pu-

gnale, a rivoltellate, a manciate di franchi, di sterline e di dollari. Gli agnelli, che piangono sulla banda Slansky, ne hanno perduto memoria. Per quasi un secolo i governi di Sofia e di Bucarest, di Praga, di Atene, di Belgrado, furono fatti e disfatti a Londra e a Parigi, come recitavano a tutte le lettere, ormai, storie diplomatiche e memorie, come sa ogni mediocre scolaro di liceo. Per decenni le sorti dei regimi balcanici, delle industrie e delle città della Mitteleuropa sono state giocate alle borse di Londra e di Parigi, alla City e a Wall Street. Però gli innocenti agnelli, i quali spalancano gli occhi sulla sentenza di Praga, ignorano ciò.

Ma questo è ancora il passato. Siamo negli anni « cristiani » dell'era atomica, e stavolta le prove dei complotti e degli intrighi non c'è bisogno di andare a cercare nei rapporti di polizia, nelle aule dei tribunali speciali e nei corridoi dove circolano i confidenti. Esse sono negli atti ufficiali del « democratico » governo degli Stati Uniti, nella legge approvata dal Congresso americano il 10 ottobre del '51 e che si chiama della « Atomic Security ». L'articolo 1 di questa legge stanza 100 milioni di dollari per finanziare « determinate persone residenti all'interno o fugate dall'U.R.S.S., dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria,

dalla Romania, dalla Bulgaria e dall'Albania, per raggruppare queste persone in unità militari destinate a sostenere l'organizzazione del Patto atlantico o ad altri scopi ». Si parla in questo articolo di organizzare unità militari, si fa esplicito riferimento non solo a coloro che sono fuggiti dai Paesi di nuova democrazia, ma anche a coloro che la sono ancora residenti; si parla cioè — evidentemente — di gruppi di sabotatori, di terroristi, di nuclei sovversivi da organizzare all'interno di altre nazioni. Del resto non abbiamo bisogno di definire noi il significato di questa legge. « Operazione di cappa e pugnale ». Ha chiamato schiettamente un grande giornale reazionario americano, il New York Times.

Siamo dunque di fronte al caso, unico al mondo, di un governo il quale organizza pubblicamente la sovversione all'interno di altri Stati con i quali mantiene regolari rapporti diplomatici, assume questa attività sovversiva a legge e obbligo dello Stato, confessa pubblicamente le somme enormi che esso intende stanziare a questo scopo. Siamo cioè di fronte a una attività delittuosa, pubblica e organizzata, nel cui quadro rientra, in modo impressionante, l'azione della banda Slansky. E non c'è uno dei « galantuomini » che fingono stupore quando si parla delle spie di Praga, il quale abbia l'onestà e il coraggio di citare questa legge da banditi, di contestare l'esistenza, se può; di rispondere alla domanda se gli Stati, di cui all'oggetto della legge, abbiano diritto di difendersi da questa attività criminosa diretta contro la libertà e l'indipendenza dei loro popoli.

Un anno fa è uscito in traduzione italiana uno dei libri più forti ed avari che siano stati scritti sulla tragedia spagnola del '36. È scritto da una donna della alta aristocrazia spagnola, che combatté la sua battaglia nelle file del movimento popolare e narra il dramma della Repubblica, uscita da una legittima votazione, la quale vede allargarsi, fra la complice passività del governo, la rete della cospirazione che, alla fine, stranguole. Nell'orizzonte che si abbuia, quando ormai da un giorno all'altro si attende lo scoppio della sedizione, la donna si domanda angosciata perché non vengano arrestati e messi nell'impossibilità di nuocere gli uomini che tramano con le ambasciate di Hitler e di Mussolini i complotti, sono noti, conosciuti da tutti.

Se gli agenti dello straniero e i loro complici interni fossero stati allora ammazzati e condannati, la Spagna non piangerebbe oggi. Se Tito fosse stato gettato in galera e processato dal popolo che egli tradiva, la Jugoslavia non vedrebbe oggi la sua terra il segretario generale dell'U.P.T. e i suoi lavoratori tunisini. Ferhat Hached: il corpo era crivellato di proiettili, il volto era stato macchiato a colpi di pietra e ridotto a un ammasso informe. Ferhat Hached aveva chiesto di recarsi all'O.N.U. a denunciare i delitti contro la libertà e l'indipendenza dei popoli, compinti in Tunisia dal governo colonialista francese. Chi lo ha ucciso? Chi ha armato la mano degli assassini? Gli agnelli imperialisti non ne sanno nulla. Per cinquant'anni, sino a ieri, sono stati ministri dell'Irak e della Siria, dell'Egitto e della Giordania, sono stati rovesciati e cambiati a colpi di pu-

gnale, a rivoltellate, a manciate di franchi, di sterline e di dollari. Gli agnelli, che piangono sulla banda Slansky, ne hanno perduto memoria. Per quasi un secolo i governi di Sofia e di Bucarest, di Praga, di Atene, di Belgrado, furono fatti e disfatti a Londra e a Parigi, come recitavano a tutte le lettere, ormai, storie diplomatiche e memorie, come sa ogni mediocre scolaro di liceo. Per decenni le sorti dei regimi balcanici, delle industrie e delle città della Mitteleuropa sono state giocate alle borse di Londra e di Parigi, alla City e a Wall Street. Però gli innocenti agnelli, i quali spalancano gli occhi sulla sentenza di Praga, ignorano ciò.

Ma questo è ancora il passato. Siamo negli anni « cristiani » dell'era atomica, e stavolta le prove dei complotti e degli intrighi non c'è bisogno di andare a cercare nei rapporti di polizia, nelle aule dei tribunali speciali e nei corridoi dove circolano i confidenti. Esse sono negli atti ufficiali del « democratico » governo degli Stati Uniti, nella legge approvata dal Congresso americano il 10 ottobre del '51 e che si chiama della « Atomic Security ». L'articolo 1 di questa legge stanza 100 milioni di dollari per finanziare « determinate persone residenti all'interno o fugate dall'U.R.S.S., dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria,

COMINCIA IL DIBATTITO NELL'AULA DI MONTECITORIO

Togliatti e Nenni parlano oggi contro la truffa elettorale d.c.

Minacce fasciste di Saragat e padre Lombardi contro il Parlamento - Scioperi, assemblee e o.d.g. in appoggio alla lotta dei deputati dell'Opposizione - Convegno dei socialdemocratici napoletani dissidenti?

Avrà inizio oggi, nella seduta pomeridiana della Camera, il grande dibattito sulla legge elettorale truffaldina. Il cammino che la legge ha percorso per giungere all'esame della assemblea plenaria è costellato di soprazioni, delle quali è viva l'eco in tutto il Paese: il dibattito si apre dunque quando già è evidente la volontà della maggioranza e del governo di ostacolare e soffocare, ma altrettanto evidente è la volontà dell'opposizione di respingere qualsiasi sopruso.

Si prevede che oggi stesso interverranno nel dibattito i compagni Togliatti e Nenni, mentre già sono iscritti a parlare, tra gli altri, il socialdemocratico Calamandrei e il liberale Corbino, avversari della legge. L'opposizione denuncerà e dimostrerà innanzi tutto l'anticostrutturalità del

referendum e della Corte costituzionale significa in pratica — e l'Opposizione lo ha dichiarato in solenni occasioni — gettare le basi di un colpo di Stato.

Non di tali gravi questioni si preoccupano, alla vigilia del dibattito parlamentare, i governi e la sua stampa, esclusivamente preoccupati di scatenare contro il Parlamento nazionale e i suoi rappresentanti una campagna violenta come mai prima d'ora. L'organo dei repubblicani scrive che occorre « la maniera forte », ed auspica un ricorso ai metodi del fascismo. Saragat prospetta senza vergogna l'eventualità di un intervento della forza pubblica nell'aula di Montecitorio. La stampa ufficiale raccoglie tutta questa immondizia di volter tra formare l'aula del

La protesta del Paese

Le reazioni che si hanno nel Paese dinanzi alla soprafazione clericale e alla truffa elettorale testimoniano fin d'ora che l'azione dell'opposizione in Parlamento trova il sostegno poderoso dell'opinione pubblica e delle masse popolari. Ogni giorno affluiscono notizie sulle centinaia e migliaia di assemblee popolari e di manifestazioni che si svolgono nelle provincie del Mezzogiorno e del Nord, nel corso delle quali, telegrammi, ordini del giorno e petizioni vengono inviati alle autorità dello Stato. A Grosseto, nella miniera di Nicotello, gli operai avevano deciso una astensione di due ore dal lavoro, ciò che ha provocato un intervento della polizia per ordine dei padroni della Montecatini. Il sindacato minatori ha subito proclamato lo sciopero di 24 ore. A S. Croce dell'Arno hanno scioperato un quarto d'ora i lavoratori delle ceramiche Cerini, Battini, Aleione, Lapi, del calzaturificio Battini e di altre fabbriche. Nel Salernitano hanno scioperato per 20 minuti i lavoratori della Vetreria Riccardi e per mezz'ora i lavoratori della ditta Ernestina. Le maestranze di molte altre fabbriche hanno inviato delegazioni in prefettura per esprimere la loro protesta contro l'attentato clericale alla libertà democratica. Il Consiglio comunale di Narni e il Consiglio comunale di Taranto hanno votato due ordini del giorno.

A Civitavecchia hanno scioperato i lavoratori della Escavazione Porto, e telegrammi alla Presidenza della Camera sono stati inviati dai lavoratori addetti alle gru e ai silos, dalla cooperativa metallurgica di S. Maria, dalla cooperativa fascina, ecc. Diversi forme di protesta sono state adottate nelle città e nelle campagne emiliane. A Soliera e a Limidi, in provincia di Modena, i lavoratori di ogni categoria hanno scioperato contro la legge truffaldina del 15 luglio. In tutte le fabbriche di Suzzara il lavoro è stato sospeso per mezz'ora. Una delegazione degli operai della Gollie di Firenze è giunta ieri a Roma, dove è stata ricevuta dal vicepresidente della Camera Leone, al quale ha espresso l'avversione degli operai fiorentini alla truffa elettorale.

Nuove e interessanti notizie giungono anche a proposito dell'interna crisi dei partiti minori. L'intervento in extremis di Saragat per evitare la frattura della federazione socialdemocratica di Napoli — della quale già demmo notizia nei giorni scorsi — non è servito a nulla. Saragat aveva promesso di astenersi dalla nomina dei commissari straordinari nella

Camera in un bivio per i suoi manipoli. L'organo dei clerico-monarchici incita il governo a continuare nella soprafazione, perché sarebbe opportuno fare le elezioni in clima di guerra civile. Ed infine il fascista padre Lombardi ha ritenuto giunta la sua ora e serve, sull'organo dell'Azione cattolica, che bisogna mettere in galera i deputati dell'Opposizione che votano « governi e gesuiti », come verni escono alla luce del sole quando fufano puzza di fascismo è stata ampiamente commentata a Montecitorio, poiché ha svelato che i registi di quel che è avvenuto si vorrebbe avvenisse nel Parlamento nazionale. Saragat, che definì Lombardi « un mediocre fascista », si trova in buona compagnia, come non occorre in tutto ciò un disegno attentamente concepito e studiato. L'anticipazione di quel che accadrebbe in Italia se il potere ritornasse con la frode elettorale nelle mani dei franchisti vaticani?

La Camera in un bivio per i suoi manipoli. L'organo dei clerico-monarchici incita il governo a continuare nella soprafazione, perché sarebbe opportuno fare le elezioni in clima di guerra civile. Ed infine il fascista padre Lombardi ha ritenuto giunta la sua ora e serve, sull'organo dell'Azione cattolica, che bisogna mettere in galera i deputati dell'Opposizione che votano « governi e gesuiti », come verni escono alla luce del sole quando fufano puzza di fascismo è stata ampiamente commentata a Montecitorio, poiché ha svelato che i registi di quel che è avvenuto si vorrebbe avvenisse nel Parlamento nazionale. Saragat, che definì Lombardi « un mediocre fascista », si trova in buona compagnia, come non occorre in tutto ciò un disegno attentamente concepito e studiato. L'anticipazione di quel che accadrebbe in Italia se il potere ritornasse con la frode elettorale nelle mani dei franchisti vaticani?

La Camera in un bivio per i suoi manipoli. L'organo dei clerico-monarchici incita il governo a continuare nella soprafazione, perché sarebbe opportuno fare le elezioni in clima di guerra civile. Ed infine il fascista padre Lombardi ha ritenuto giunta la sua ora e serve, sull'organo dell'Azione cattolica, che bisogna mettere in galera i deputati dell'Opposizione che votano « governi e gesuiti », come verni escono alla luce del sole quando fufano puzza di fascismo è stata ampiamente commentata a Montecitorio, poiché ha svelato che i registi di quel che è avvenuto si vorrebbe avvenisse nel Parlamento nazionale. Saragat, che definì Lombardi « un mediocre fascista », si trova in buona compagnia, come non occorre in tutto ciò un disegno attentamente concepito e studiato. L'anticipazione di quel che accadrebbe in Italia se il potere ritornasse con la frode elettorale nelle mani dei franchisti vaticani?

La Camera in un bivio per i suoi manipoli. L'organo dei clerico-monarchici incita il governo a continuare nella soprafazione, perché sarebbe opportuno fare le elezioni in clima di guerra civile. Ed infine il fascista padre Lombardi ha ritenuto giunta la sua ora e serve, sull'organo dell'Azione cattolica, che bisogna mettere in galera i deputati dell'Opposizione che votano « governi e gesuiti », come verni escono alla luce del sole quando fufano puzza di fascismo è stata ampiamente commentata a Montecitorio, poiché ha svelato che i registi di quel che è avvenuto si vorrebbe avvenisse nel Parlamento nazionale. Saragat, che definì Lombardi « un mediocre fascista », si trova in buona compagnia, come non occorre in tutto ciò un disegno attentamente concepito e studiato. L'anticipazione di quel che accadrebbe in Italia se il potere ritornasse con la frode elettorale nelle mani dei franchisti vaticani?

La Camera in un bivio per i suoi manipoli. L'organo dei clerico-monarchici incita il governo a continuare nella soprafazione, perché sarebbe opportuno fare le elezioni in clima di guerra civile. Ed infine il fascista padre Lombardi ha ritenuto giunta la sua ora e serve, sull'organo dell'Azione cattolica, che bisogna mettere in galera i deputati dell'Opposizione che votano « governi e gesuiti », come verni escono alla luce del sole quando fufano puzza di fascismo è stata ampiamente commentata a Montecitorio, poiché ha svelato che i registi di quel che è avvenuto si vorrebbe avvenisse nel Parlamento nazionale. Saragat, che definì Lombardi « un mediocre fascista », si trova in buona compagnia, come non occorre in tutto ciò un disegno attentamente concepito e studiato. L'anticipazione di quel che accadrebbe in Italia se il potere ritornasse con la frode elettorale nelle mani dei franchisti vaticani?

La Camera in un bivio per i suoi manipoli. L'organo dei clerico-monarchici incita il governo a continuare nella soprafazione, perché sarebbe opportuno fare le elezioni in clima di guerra civile. Ed infine il fascista padre Lombardi ha ritenuto giunta la sua ora e serve, sull'organo dell'Azione cattolica, che bisogna mettere in galera i deputati dell'Opposizione che votano « governi e gesuiti », come verni escono alla luce del sole quando fufano puzza di fascismo è stata ampiamente commentata a Montecitorio, poiché ha svelato che i registi di quel che è avvenuto si vorrebbe avvenisse nel Parlamento nazionale. Saragat, che definì Lombardi « un mediocre fascista », si trova in buona compagnia, come non occorre in tutto ciò un disegno attentamente concepito e studiato. L'anticipazione di quel che accadrebbe in Italia se il potere ritornasse con la frode elettorale nelle mani dei franchisti vaticani?

La Camera in un bivio per i suoi manipoli. L'organo dei clerico-monarchici incita il governo a continuare nella soprafazione, perché sarebbe opportuno fare le elezioni in clima di guerra civile. Ed infine il fascista padre Lombardi ha ritenuto giunta la sua ora e serve, sull'organo dell'Azione cattolica, che bisogna mettere in galera i deputati dell'Opposizione che votano « governi e gesuiti », come verni escono alla luce del sole quando fufano puzza di fascismo è stata ampiamente commentata a Montecitorio, poiché ha svelato che i registi di quel che è avvenuto si vorrebbe avvenisse nel Parlamento nazionale. Saragat, che definì Lombardi « un mediocre fascista », si trova in buona compagnia, come non occorre in tutto ciò un disegno attentamente concepito e studiato. L'anticipazione di quel che accadrebbe in Italia se il potere ritornasse con la frode elettorale nelle mani dei franchisti vaticani?

La Camera in un bivio per i suoi manipoli. L'organo dei clerico-monarchici incita il governo a continuare nella soprafazione, perché sarebbe opportuno fare le elezioni in clima di guerra civile. Ed infine il fascista padre Lombardi ha ritenuto giunta la sua ora e serve, sull'organo dell'Azione cattolica, che bisogna mettere in galera i deputati dell'Opposizione che votano « governi e gesuiti », come verni escono alla luce del sole quando fufano puzza di fascismo è stata ampiamente commentata a Montecitorio, poiché ha svelato che i registi di quel che è avvenuto si vorrebbe avvenisse nel Parlamento nazionale. Saragat, che definì Lombardi « un mediocre fascista », si trova in buona compagnia, come non occorre in tutto ciò un disegno attentamente concepito e studiato. L'anticipazione di quel che accadrebbe in Italia se il potere ritornasse con la frode elettorale nelle mani dei franchisti vaticani?

La Camera in un bivio per i suoi manipoli. L'organo dei clerico-monarchici incita il governo a continuare nella soprafazione, perché sarebbe opportuno fare le elezioni in clima di guerra civile. Ed infine il fascista padre Lombardi ha ritenuto giunta la sua ora e serve, sull'organo dell'Azione cattolica, che bisogna mettere in galera i deputati dell'Opposizione che votano « governi e gesuiti », come verni escono alla luce del sole quando fufano puzza di fascismo è stata ampiamente commentata a Montecitorio, poiché ha svelato che i registi di quel che è avvenuto si vorrebbe avvenisse nel Parlamento nazionale. Saragat, che definì Lombardi « un mediocre fascista », si trova in buona compagnia, come non occorre in tutto ciò un disegno attentamente concepito e studiato. L'anticipazione di quel che accadrebbe in Italia se il potere ritornasse con la frode elettorale nelle mani dei franchisti vaticani?

La Camera in un bivio per i suoi manipoli. L'organo dei clerico-monarchici incita il governo a continuare nella soprafazione, perché sarebbe opportuno fare le elezioni in clima di guerra civile. Ed infine il fascista padre Lombardi ha ritenuto giunta la sua ora e serve, sull'organo dell'Azione cattolica, che bisogna mettere in galera i deputati dell'Opposizione che votano « governi e gesuiti », come verni escono alla luce del sole quando fufano puzza di fascismo è stata ampiamente commentata a Montecitorio, poiché ha svelato che i registi di quel che è avvenuto si vorrebbe avvenisse nel Parlamento nazionale. Saragat, che definì Lombardi « un mediocre fascista », si trova in buona compagnia, come non occorre in tutto ciò un disegno attentamente concepito e studiato. L'anticipazione di quel che accadrebbe in Italia se il potere ritornasse con la frode elettorale nelle mani dei franchisti vaticani?

La Camera in un bivio per i suoi manipoli. L'organo dei clerico-monarchici incita il governo a continuare nella soprafazione, perché sarebbe opportuno fare le elezioni in clima di guerra civile. Ed infine il fascista padre Lombardi ha ritenuto giunta la sua ora e serve, sull'organo dell'Azione cattolica, che bisogna mettere in galera i deputati dell'Opposizione che votano « governi e gesuiti », come verni escono alla luce del sole quando fufano puzza di fascismo è stata ampiamente commentata a Montecitorio, poiché ha svelato che i registi di quel che è avvenuto si vorrebbe avvenisse nel Parlamento nazionale. Saragat, che definì Lombardi « un mediocre fascista », si trova in buona compagnia, come non occorre in tutto ciò un disegno attentamente concepito e studiato. L'anticipazione di quel che accadrebbe in Italia se il potere ritornasse con la frode elettorale nelle mani dei franchisti vaticani?

La Camera in un bivio per i suoi manipoli. L'organo dei clerico-monarchici incita il governo a continuare nella soprafazione, perché sarebbe opportuno fare le elezioni in clima di guerra civile. Ed infine il fascista padre Lombardi ha ritenuto giunta la sua ora e serve, sull'organo dell'Azione cattolica, che bisogna mettere in galera i deputati dell'Opposizione che votano « governi e gesuiti », come verni escono alla luce del sole quando fufano puzza di fascismo è stata ampiamente commentata a Montecitorio, poiché ha svelato che i registi di quel che è avvenuto si vorrebbe avvenisse nel Parlamento nazionale. Saragat, che definì Lombardi « un mediocre fascista », si trova in buona compagnia, come non occorre in tutto ciò un disegno attentamente concepito e studiato. L'anticipazione di quel che accadrebbe in Italia se il potere ritornasse con la frode elettorale nelle mani dei franchisti vaticani?

La Camera in un bivio per i suoi manipoli. L'organo dei clerico-monarchici incita il governo a continuare nella soprafazione, perché sarebbe opportuno fare le elezioni in clima di guerra civile. Ed infine il fascista padre Lombardi ha ritenuto giunta la sua ora e serve, sull'organo dell'Azione cattolica, che bisogna mettere in galera i deputati dell'Opposizione che votano « governi e gesuiti », come verni escono alla luce del sole quando fufano puzza di fascismo è stata ampiamente commentata a Montecitorio, poiché ha svelato che i registi di quel che è avvenuto si vorrebbe avvenisse nel Parlamento nazionale. Saragat, che definì Lombardi « un mediocre fascista », si trova in buona compagnia, come non occorre in tutto ciò un disegno attentamente concepito e studiato. L'anticipazione di quel che accadrebbe in Italia se il potere ritornasse con la frode elettorale nelle mani dei franchisti vaticani?

La Camera in un bivio per i suoi manipoli. L'organo dei clerico-monarchici incita il governo a continuare nella soprafazione, perché sarebbe opportuno fare le elezioni in clima di guerra civile. Ed infine il fascista padre Lombardi ha ritenuto giunta la sua ora e serve, sull'organo dell'Azione cattolica, che bisogna mettere in galera i deputati dell'Opposizione che votano « governi e gesuiti », come verni escono alla luce del sole quando fufano puzza di fascismo è stata ampiamente commentata a Montecitorio, poiché ha svelato che i registi di quel che è avvenuto si vorrebbe avvenisse nel Parlamento nazionale. Saragat, che definì Lombardi « un mediocre fascista », si trova in buona compagnia, come non occorre in tutto ciò un disegno attentamente concepito e studiato. L'anticipazione di quel che accadrebbe in Italia se il potere ritornasse con la frode elettorale nelle mani dei franchisti vaticani?

La Camera in un bivio per i suoi manipoli. L'organo dei clerico-monarchici incita il governo a continuare nella soprafazione, perché sarebbe opportuno fare le elezioni in clima di guerra civile. Ed infine il fascista padre Lombardi ha ritenuto giunta la sua ora e serve, sull'organo dell'Azione cattolica, che bisogna mettere in galera i deputati dell'Opposizione che votano « governi e gesuiti », come verni escono alla luce del sole quando fufano puzza di fascismo è stata ampiamente commentata a Montecitorio, poiché ha svelato che i registi di quel che è avvenuto si vorrebbe avvenisse nel Parlamento nazionale. Saragat, che definì Lombardi « un mediocre fascista », si trova in buona compagnia, come non occorre in tutto ciò un disegno attentamente concepito e studiato. L'anticipazione di quel che accadrebbe in Italia se il potere ritornasse con la frode elettorale nelle mani dei franchisti vaticani?

di Milano si è inaugurato il 14. Congresso nazionale dell'Unione delle Province italiane, a presidente del quale veniva chiamato l'on. Finocchiaro Aprile e insieme ad altri il compagno Sotgiu, Presidente del Consiglio provinciale di Roma.

Il prof. Dell'Amore ha svolto la relazione sull'autonomia e il decentramento delle Province. Nella sua esposizione Dell'Amore ha fra l'altro denunciato, suscitando unanimi consensi dell'assemblea, i versatori interventi delle autorità governative nei confronti delle attività che sono di esclusiva competenza degli enti locali. Sono quindi intervenuti il sen. Ranaldi (Ancona), Grosso (Torino), Altavilla (Napoli), Vighi (Bologna).

Congresso dell'Unione delle province italiane
MILANO. 6. — Stamane nella Sala delle adunanze dell'Amministrazione provinciale di Milano si è inaugurato il 14. Congresso nazionale dell'Unione delle Province italiane, a presidente del quale veniva chiamato l'on. Finocchiaro Aprile e insieme ad altri il compagno Sotgiu, Presidente del Consiglio provinciale di Roma.

Il prof. Dell'Amore ha svolto la relazione sull'autonomia e il decentramento delle Province. Nella sua esposizione Dell'Amore ha fra l'altro denunciato, suscitando unanimi consensi dell'assemblea, i versatori interventi delle autorità governative nei confronti delle attività che sono di esclusiva competenza degli enti locali. Sono quindi intervenuti il sen. Ranaldi (Ancona), Grosso (Torino), Altavilla (Napoli), Vighi (Bologna).

Il prof. Dell'Amore ha svolto la relazione sull'autonomia e il decentramento delle Province. Nella sua esposizione Dell'Amore ha fra l'altro denunciato, suscitando unanimi consensi dell'assemblea, i versatori interventi delle autorità governative nei confronti delle attività che sono di esclusiva competenza degli enti locali. Sono quindi intervenuti il sen. Ranaldi (Ancona), Grosso (Torino), Altavilla (Napoli), Vighi (Bologna).

Il prof. Dell'Amore ha svolto la relazione sull'autonomia e il decentramento delle Province. Nella sua esposizione Dell'Amore ha fra l'altro denunciato, suscitando unanimi consensi dell'assemblea, i versatori interventi delle autorità governative nei confronti delle attività che sono di esclusiva competenza degli enti locali. Sono quindi intervenuti il sen. Ranaldi (Ancona), Grosso (Torino), Altavilla (Napoli), Vighi (Bologna).

Il prof. Dell'Amore ha svolto la relazione sull'autonomia e il decentramento delle Province. Nella sua esposizione Dell'Amore ha fra l'altro denunciato, suscitando unanimi consensi dell'assemblea, i versatori interventi delle autorità governative nei confronti delle attività che sono di esclusiva competenza degli enti locali. Sono quindi intervenuti il sen. Ranaldi (Ancona), Grosso (Torino), Altavilla (Napoli), Vighi (Bologna).

Il prof. Dell'Amore ha svolto la relazione sull'autonomia e il decentramento delle Province. Nella sua esposizione Dell'Amore ha fra l'altro denunciato, suscitando unanimi consensi dell'assemblea, i versatori interventi delle autorità governative nei confronti delle attività che sono di esclusiva competenza degli enti locali. Sono quindi intervenuti il sen. Ranaldi (Ancona), Grosso (Torino), Altavilla (Napoli), Vighi (Bologna).

Il prof. Dell'Amore ha svolto la relazione sull'autonomia e il decentramento delle Province. Nella sua esposizione Dell'Amore ha fra l'altro denunciato, suscitando unanimi consensi dell'assemblea, i versatori interventi delle autorità governative nei confronti delle attività che sono di esclusiva competenza degli enti locali. Sono quindi intervenuti il sen. Ranaldi (Ancona), Grosso (Torino), Altavilla (Napoli), Vighi (Bologna).

Il prof. Dell'Amore ha svolto la relazione sull'autonomia e il decentramento delle Province. Nella sua esposizione Dell'Amore ha fra l'altro denunciato, suscitando unanimi consensi dell'assemblea, i versatori interventi delle autorità governative nei confronti delle attività che sono di esclusiva competenza degli enti locali. Sono quindi intervenuti il sen. Ranaldi (Ancona), Grosso (Torino), Altavilla (Napoli), Vighi (Bologna).

Il prof. Dell'Amore ha svolto la relazione sull'autonomia e il decentramento delle Province. Nella sua esposizione Dell'Amore ha fra l'altro denunciato, suscitando unanimi consensi dell'assemblea, i versatori interventi delle autorità governative nei confronti delle attività che sono di esclusiva competenza degli enti locali. Sono quindi intervenuti il sen. Ranaldi (Ancona), Grosso (Torino), Altavilla (Napoli), Vighi (Bologna).

Il prof. Dell'Amore ha svolto la relazione sull'autonomia e il decentramento delle Province. Nella sua esposizione Dell'Amore ha fra l'altro denunciato, suscitando unanimi consensi dell'assemblea, i versatori interventi delle autorità governative nei confronti delle attività che sono di esclusiva competenza degli enti locali. Sono quindi intervenuti il sen. Ranaldi (Ancona), Grosso (Torino), Altavilla (Napoli), Vighi (Bologna).

Il prof. Dell'Amore ha svolto la relazione sull'autonomia e il decentramento delle Province. Nella sua esposizione Dell'Amore ha fra l'altro denunciato, suscitando unanimi consensi dell'assemblea, i versatori interventi delle autorità governative nei confronti delle attività che sono di esclusiva competenza degli enti locali. Sono quindi intervenuti il sen. Ranaldi (Ancona), Grosso (Torino), Altavilla (Napoli), Vighi (Bologna).

Il prof. Dell'Amore ha svolto la relazione sull'autonomia e il decentramento delle Province. Nella sua esposizione Dell'Amore ha fra l'altro denunciato, suscitando unanimi consensi dell'assemblea, i versatori interventi delle autorità governative nei confronti delle attività che sono di esclusiva competenza degli enti locali. Sono quindi intervenuti il sen. Ranaldi (Ancona), Grosso (Torino), Altavilla (Napoli), Vighi (Bologna).

Il prof. Dell'Amore ha svolto la relazione sull'autonomia e il decentramento delle Province. Nella sua esposizione Dell'Amore ha fra l'altro denunciato, suscitando unanimi consensi dell'assemblea, i versatori interventi delle autorità governative nei confronti delle attività che sono di esclusiva competenza degli enti locali. Sono quindi intervenuti il sen. Ranaldi (Ancona), Grosso (Torino), Altavilla (Napoli), Vighi (Bologna).

OGGI ALLE ORE 10 AL VALLE
manifestazione pubblica per il
CONGRESSO DEI POPOLI

Parla l'on. Riccardo Lombardi

LETTERE AL DIRETTORE

Il microfono della guerra civile

Caro direttore,

nel leggere ieri un articolo di Padre Lombardi in cui si chiede poco meno che la pena di morte (quantomeno lo scioglimento, l'estromissione, l'incarcerazione) per tutti i deputati della « fazione » (si tratta di diecimila deputati su cinquantotto circa, rappresentati di dodici milioni di voti su 25) rei di aver osato disobbedire alla « volontà » della maggioranza (identificata con il Paese, con lo Stato, con l'Idio, con la Storia, con la Fede nei Buoni Costumi, con il cattolico, con la mia non trovata spinto a fare alcune profonde riflessioni sulle chiavi: e sulle catombe. Entrambi luoghi sotterranei, come tu sai, ma non eguali. Le catombe furono del sottopopolo materialista e materialista, in purezza di propositi e rinnovamenti morali e sociali, prosperò — lo ricorda anche Engels — l'avvenire dei primi cristiani. Le chiavi, invece, dico io, sono quelle che aprono il mondo a chi non ha paura del rischio: c'è solo il rischio futuro che qualcuno un giorno se lo ricordi. Così come non debba a Modena, a Messina, ecc.

Ma di diecimila deputati tutti insieme, come si fa a sbarazzarsene? L'Italia è un paese pericoloso: Mussolini ne ammazza uno e se non era per il rischio, sarebbe caduta l'Opposizione. Figuriamoci ad ammazzarne diecimila. L'unica è liberarsene « legalmente » come fa in America l'FBI con gli avversari del governo. Si prenda il caso di un comunista siciliano, si prenda un comunista (tanto chi li arresta? mica ha scritto « Viva la Pace » su un muro, quello sì che è rischio): c'è solo il rischio futuro che qualcuno un giorno se lo ricordi. Così come non debba a Modena, a Messina, ecc.

Ma di diecimila deputati tutti insieme, come si fa a sbarazzarsene? L'Italia è un paese pericoloso: Mussolini ne ammazza uno e se non era per il rischio, sarebbe caduta l'Opposizione. Figuriamoci ad ammazzarne diecimila. L'unica è liberarsene « legalmente » come fa in America l'FBI con gli avversari del governo. Si prenda il caso di un comunista siciliano, si prenda un comunista (tanto chi li arresta? mica ha scritto « Viva la Pace » su un muro, quello sì che è rischio): c'è solo il rischio futuro che qualcuno un giorno se lo ricordi. Così come non debba a Modena, a Messina, ecc.

Ma di diecimila deputati tutti insieme, come si fa a sbarazzarsene? L'Italia è un paese pericoloso: Mussolini ne ammazza uno e se non era per il rischio, sarebbe caduta l'Opposizione. Figuriamoci ad ammazzarne diecimila. L'unica è liberarsene « legalmente » come fa in America l'FBI con gli avversari del governo. Si prenda il caso di un comunista siciliano, si prenda un comunista (tanto chi li arresta? mica ha scritto « Viva la Pace » su un muro, quello sì che è rischio): c'è solo il rischio futuro che qualcuno un giorno se lo ricordi. Così come non debba a Modena, a Messina, ecc.